

# PROGETTO EDUCATIVO GENERALE



*La Casa di "Milly"*

## **COMUNITA' ALLOGGIO PER MINORI**

**Ente Titolare e Gestore:**

***“ORIZZONTE SERENO” Società Cooperativa Sociale***

**Via Acqua dei Pioppi Il Trav. n. 13 -84025- Eboli (SA)**

**C.F. e P.IVA 05602990656 - REA: SA-459038**

**Tel/Fax: 0828.1998226 Mob:328.6039109 - 334.5937111**

**Pec: [orizzonteserno@pec.it](mailto:orizzonteserno@pec.it)**

**Mail: [orizzontesereno2017@gmail.com](mailto:orizzontesereno2017@gmail.com)**

**Web Site: [www.orizzontesereno.it](http://www.orizzontesereno.it)**

**Rappresentante Legale: *Dott. Pasquale PENDINO***

## **SOMMARIO**

<b>1. PREMESSA.....</b>	<b>Pag. 3</b>
<b>2. LA STRUTTURA.....</b>	<b>Pag. 4</b>
<b>3. I DESTINATARI.....</b>	<b>Pag. 5</b>
<b>4. MODALITA' DI PRESA IN CARICO E DIMISSIONI.....</b>	<b>Pag. 6</b>
<b>5. IL PROGETTO.....</b>	<b>Pag. 8</b>
<b>6. ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO.....</b>	<b>Pag. 12</b>
<b>7. STRUMENTI DI LAVORO.....</b>	<b>Pag. 16</b>
<b>8. DOCUMENTAZIONE.....</b>	<b>Pag. 18</b>
<b>9. RETE CON IL TERRITORIO.....</b>	<b>Pag. 23</b>
<b>10. ALTRI SERVIZI OFFERTI DALLA COMUNITA' ALLOGGIO.....</b>	<b>Pag. 24</b>
<b>11. GESTIONE DELLE EMERGENZE.....</b>	<b>Pag. 28</b>
<b>12. FORME DI FINANZIAMENTO.....</b>	<b>Pag. 28</b>
<b>13. CODICE DEONTOLOGICO DELLA COMUNITA' ALLOGGIO.....</b>	<b>Pag. 29</b>
<b>14. ALTRI PROGETTI COLLEGATI CON LA COMUNITA'.....</b>	<b>Pag. 30</b>

## 1. PREMESSA

La Comunità Alloggio si presenta come una realtà con il ruolo sociale di una struttura che accoglie ragazzi, ed è anche condizionata da un lato dalla specificità dei bisogni ai quali deve rispondere e, dall'altro, dal tipo di rapporto che la struttura è in grado di stabilire con gli altri "attori del territorio" che ruotano attorno ai ragazzi (famiglia, scuola, servizi sociali, strutture ricreative, ecc).

Se nel passato le strutture residenziali per minori tendevano a configurarsi come una struttura quasi autosufficiente oggi si è diffusa, positivamente, la consapevolezza che essa rappresenta, in realtà, una risorsa all'interno di una rete complementare di servizi, capace di offrire ai ragazzi e alle ragazze adeguate e mirate risposte ai loro bisogni, in termini di coerenza globale e di specificità al tempo stesso. Occorre, quindi, essere consapevoli del ruolo di risorsa sociale della comunità in una sorta di "rete di reti" realmente operativa. In questo senso, la sua caratteristica principale dovrebbe essere, nella nostra prospettiva, di porsi come "ambiente di vita" dove, appunto, quotidianità ed attività si integrano. In questo modo ci appare centrale poter configurare la comunità alloggio come una struttura educativa dove la relazione quotidiana permette la manifestazione della cura di comportamenti diversificati ed autonomi, nel quadro di progetti che investono la vita reale dei ragazzi. La comunità alloggio dovrebbe, quindi, riproporre un clima "familiare", senza simulare la famiglia, ma riproponendo esperienze di appartenenza e separazione, di autonomia e di unione in grado di sostenere affettivamente e materialmente il percorso di crescita dell'identità personale degli ospiti. La comunità alloggio intende realizzare un servizio per il territorio nazionale proponendo modelli positivi contro la marginalità sociale. Tale progetto educativo offre una vasta rete di opportunità:

- ❖ Educative, assistenziali e terapeutiche, didattiche e formative, abitative, di accoglienza e socializzazione attuate attraverso programmi formativi ed educativi personalizzati, sostegno nelle problematiche quotidiane, extrascolastiche e di socializzazione;
- ❖ Programmi terapeutici per lo sviluppo cognitivo e relazionale. Piani educativi individualizzati con monitoraggio costante ed in collaborazione con il Servizio Sociale di competenza territoriale;
- ❖ Controllo medico e specialistico per la salute fisica;
- ❖ Inserimento ed integrazione sociale.

I servizi offerti sono completi grazie alla forte integrazione tra la comunità alloggio "La Casa di Milly" e le strutture territoriali quali: U.O. materno-infantile, Piano di Zona Sociale, Scuole ed associazioni, centri di aggregazione.

L'impostazione del nostro lavoro, in una realtà come quella della comunità alloggio per minori, è orientata verso:

- la valorizzazione delle potenzialità di ciascun ragazzo;
- l'acquisizione di elementi di sempre maggiore autonomia;
- l'ampliamento delle possibilità relazionali dei minori;
- l'interazione attiva con il contesto del territorio.

La comunità va, quindi, intesa non come spazio di puro contenimento, ma come struttura quotidiana capace di progettarsi a misura del minore, proponendosi certamente come "spazio di passaggio", ma ricco di esperienze utili ad accompagnare in chiave evolutiva il percorso dei giovani ospiti.

## **2. LA STRUTTURA**

L'immobile destinato allo svolgimento dell'attività di Comunità Alloggio è un villino unifamiliare ubicato in via Acqua dei Pioppi Il traversa n 13, nel comune di Eboli (SA), circondato dal verde, in un' area destinata prevalentemente a coltivazioni agricole e facilmente raggiungibile con l'uso di mezzi pubblici e privati o con la navetta di cui dispone la Società Cooperativa Sociale "Orizzonte Sereno", ente titolare e gestore del servizio.

Infatti per facilitare l'integrazione dei minori ospiti de "La casa di Milly", l'equipe educativa e lo staff degli operatori utilizzano la navetta, disponibile per l'intero arco delle 24/h, permettendo quindi, sulla base di un programma giornaliero, lo spostamento dei minori che facilita la loro partecipazione alla vita sociale territoriale. La struttura si trova comunque vicino al centro cittadino, pertanto è raggiungibile con tutti i mezzi di trasporto pubblici da cui è servito il comune; inoltre essendo dotata di un ampio cortile con accesso carrabile, circondato da recinzione su tutti i lati, i visitatori hanno possibilità di parcheggiare l'auto all'interno. Oltre al percorso carrabile pavimentato, il cortile è arricchito da due zone verdi seminate a prato, con alberature che garantiscono l'ombra nei mesi più caldi; pertanto gli ospiti possono contare sulla disponibilità di spazi all'aperto in cui organizzare giochi ed attività per il tempo libero, anche al coperto, grazie anche alla presenza di un portico che permette di poter consumare i pasti, o svolgere altre attività anche all'esterno. Il fabbricato, che consiste in un edificio residenziale unifamiliare, quindi una villetta destinata a civile abitazione, si sviluppa tutto su un unico piano terra. A destra dell'ingresso si trova un grande salone all'interno del quale si sono individuati tutti gli spazi necessari allo svolgimento delle attività collettive previste, come il pranzo e le attività di socializzazione; in un angolo del detto salone si è perimetrata una zona destinata agli operatori per lo svolgimento delle necessarie attività amministrative. Sempre a destra dell'ingresso in un'altra camera si trova la cucina. A sinistra dell'ingresso, lungo il corridoio si distribuiscono 3 camere e 2 bagni di cui 1 provvisto di doccia, l'altro di una comoda vasca con idromassaggio. Completano le pertinenze dell'appartamento un comodo portico piastrellato, due locali magazzino e, come già accennato, un ampio cortile in parte pavimentato, in parte rifinito a tappeto erboso. Il fabbricato, ristrutturato in anni recenti, rifinito con infissi in legno e pavimentazioni in gres porcellanato e ceramica, si presenta in ottimo stato di conservazione, e risulta rispondente agli standard urbanistici ed ai regolamenti di igiene previsti dalle norme vigenti.

### **2.1 Periodo di Apertura**

La Comunità Alloggio "La Casa di Milly" è operativa 24 ore su 24, per l'intera settimana e per 365 giorni all'anno.

### **3. I DESTINATARI**

La Comunità Alloggio “La Casa di Milly” è una struttura residenziale a carattere comunitario che può ospitare massimo otto minori, per la pronta e per la seconda accoglienza, in età compresa tra i 13 e i 18 anni, prolungabili fino e non oltre il 21° anno di età, preferibilmente di sesso omogeneo che necessitano di assistenza continua e risultano privi del necessario supporto familiare, o per i quali la permanenza nel nucleo familiare sia temporaneamente o definitivamente impossibile o contrastante con il loro progetto individuale. È specializzata inoltre nell'accoglienza di minori stranieri non accompagnati (MSNA) provenienti dall'emergenza immigrazione rintracciati sul territorio nazionale ed inseriti attraverso il collocamento dei Comuni. La Comunità Alloggio con caratteristiche di residenzialità, ospiterà ragazzi provenienti dall'intero territorio nazionale. Il tempo di permanenza auspicabile dovrebbe essere medio-breve, per facilitare il reinserimento in famiglia, ma non si prevede un tempo massimo di permanenza, soprattutto per le situazioni più complesse di disagio, nelle quali, spesso, vi è una mancanza strutturale di riferimenti familiari in grado di “farsi carico”; a tal fine, essa deve essere intesa non come sistemazione provvisoria ma occasione di lavoro per il cambiamento.

## **4. MODALITA' DI PRESA IN CARICO E DIMISSIONI**

### **4.1 Modalità di presa in carico**

La modalità operativa di presa in carico (Ammissione) contempla l'elaborazione di un progetto in cui vengono coinvolti gli operatori delle comunità, i Servizi Sociali del territorio, e in alcuni casi il Tribunale dei Minori e altri servizi specialistici. In particolare, la presa in carico prevede la presentazione del caso da parte dei Servizi Sociali proponenti e si snoda attraverso i seguenti passaggi:

- Presentazione del caso da parte del Servizio richiedente alla Responsabile esterna della Comunità.
- Presentazione di documentazione scritta sulla situazione del minore che s'intende inserire.
- Presentazione del caso al Coordinatore interno dell'equipe ed all'equipe stessa per valutare l'inserimento.
- Incontro col Servizio richiedente per mettere a punto lo specifico Progetto Educativo Individuale.
- Richiesta della documentazione sanitaria, provvedimenti del Tribunale, permessi di soggiorno, Autorizzazioni varie, ecc. Tale processo viene attivato e seguito dalla Coordinatrice Esterna di concerto con il Coordinatore Interno della Comunità. Il Progetto Educativo, che viene inizialmente formulato di concerto coi Servizi e con l'equipe della Comunità, viene verificato in itinere attraverso incontri periodici fissati coi Servizi richiedenti.

### **4.2 Ammissioni**

L'ammissione in comunità di un ospite, qualunque siano le motivazioni relative all'allontanamento da casa, è un momento molto delicato. L'utente viene a contatto con una realtà sconosciuta che lo intimorisce e gli crea un grande stato d'ansia. È importante in questi momenti creare un clima d'accoglienza e accettazione della sofferenza. Nei casi in cui sia possibile, l'Associazione si rende disponibile a far conoscere all'ospite, prima del suo effettivo inserimento, la struttura della comunità e le persone che vi abitano. In questo modo gli verrà permesso di creare una certa familiarità con la realtà nuova in cui sarà introdotto e di rendere meno traumatico il momento del vero e proprio inserimento. In questo ambito gli educatori diventano per l'ospite delle nuove figure di riferimento che cercheranno di supportarlo nei momenti di difficoltà. Nel periodo di permanenza in comunità l'utente dovrà essere coinvolto, informato e responsabilizzato riguardo al progetto educativo che è stato pensato per lui, nella misura in cui la sua situazione psicointellettiva e la sua situazione giuridica lo permettano. È importante inoltre che il lavoro con le altre agenzie quali scuola, ASL ecc. venga concordato dall'equipe degli educatori e dal Servizio Sociale d'appartenenza in modo che si seguano linee educative comuni per il futuro bene dell'ospite.

Documenti richiesti dalla struttura ai Servizi al momento dell'inserimento:

- Provvedimento del tribunale;
- Relazione dell'assistente sociale;
- Relazione dell'NPI;

- Relazioni delle strutture precedenti;
- Fotocopia della Carta di Identità o Passaporto;
- Codice Fiscale/Tesserino sanitario;
- Progetto Quadro;
- Calendario dell'Assistente sociale rispetto a visite e uscite con parenti;
- Numeri telefonici dei parenti;
- Vaccinazioni;
- Stato di famiglia;
- Esenzione ticket (se ne ha diritto);
- Certificato medico per entrare in comunità;
- Nulla osta per la scuola;
- Agenda della salute;
- Documenti sanitari (visite specialistiche, esami di laboratorio, ecc.)

### **4.3 Dimissioni**

Le dimissioni avvengono sulla base di due principali modalità:

- ✓ ad ultimazione del Progetto Educativo Individuale previsto;
- ✓ in base ad una decisione assunta di concerto tra Servizi, Equipe della Comunità e Cooperativa a seguito di eventi o situazioni nuove. Di principio, non vengono dimessi minori senza che sia stata garantita una nuova situazione di accoglienza per il minore.

## 5. IL PROGETTO

La comunità alloggio "La Casa di Milly" ha come obiettivo primario il benessere psicofisico dei ragazzi che vi alloggiano. Gli operatori lavorano, in accordo con i servizi competenti, per favorire quando possibile, il rientro del minore presso la famiglia d'origine. Qualora ciò non fosse possibile, gli educatori si occupano di accompagnare e sostenere il minore in un diverso percorso progettuale.

Attraverso il lavoro di rete formale (Servizi Sociali, sanitari e scolastici) e informale (servizi territoriali sportivi/culturali, volontariato) e l'attuazione di un progetto individuale personalizzato per ogni utente, la comunità si occupa di:

- offrire uno spazio di accoglienza e un ambiente sereno in cui vivere, nel quale sia possibile esprimere le proprie esigenze e i propri bisogni educativi;
- supportare il minore nell'elaborazione del distacco dalla famiglia e sostenerlo nella costruzione e attuazione di un progetto per il suo futuro (rientro a casa presso i familiari o in un nucleo familiare differente);
- garantire e mediare, in accordo con Tribunale dei Minori e Servizi Sociali, le relazioni fra il minore e la famiglia;
- aiutare il minore nell'assolvimento del proprio obbligo scolastico, attraverso il lavoro di rete con i Servizi Scolastici e l'individuazione dell'iter formativo più adatto per ciascuno;
- favorire lo sviluppo delle capacità relazionali del minore, attraverso la relazione diretta con l'educatore e quella mediata con i coetanei;
- stimolare il minore all'accrescimento della propria autonomia personale;
- responsabilizzare il minore studiando, a seconda delle sue inclinazioni e potenzialità, metodi di compartecipazione alla vita domestica;
- stimolare il minore a un uso attivo e proficuo del tempo libero, proponendo attività ludiche, culturali e sportive appropriate e ricercando nel territorio eventuali risorse per incentivare la sua socializzazione
- favorire lo sviluppo delle capacità e delle potenzialità del minore.

### 5.1 Metodologia e Strumenti

La costruzione di una relazione educativa equilibrata, in cui il minore possa sentirsi accettato e compreso dagli adulti di riferimento, ma anche contenuto nelle sue ansie e sofferenze, passa attraverso tutti gli aspetti della vita quotidiana. L'équipe educativa si muove in particolare nei seguenti ambiti:

- il gioco;
- le attività manuali;
- il dialogo e l'ascolto;
- il rispetto dei ritmi della giornata e delle regole comunitarie;
- il "contenimento fisico" e verbale;
- il confronto e l'accettazione dell'altro;

- il supporto scolastico;
- la responsabilizzazione;
- la costruzione di rapporti con figure adulte di riferimento, positive;

### Gioco

- si aiuta il minore ad avere fiducia nelle proprie capacità stimolandolo a raggiungere delle mete e dei risultati;
- lo si incoraggia di fronte al fallimento, a gestire le frustrazioni, attraverso il dialogo;
- lo si stimola ad impegnarsi in attività che non sono a lui consone per un suo sviluppo armonico;
- si aiutano i ragazzi a scaricare le tensioni attraverso attività di movimento;
- si costruiscono delle situazioni attraverso le quali sperimentare la gratificazione e il cambiamento;

### Attività manuali

- si educa il minore a essere persistente e a concentrarsi su specifiche attività;
- si enfatizza la gioia della realizzazione di un prodotto;
- si aiuta il ragazzo ad avere una buona coordinazione pensiero-azione;
- lo si responsabilizza attraverso dei piccoli compiti;

### Dialogo e ascolto

- incoraggiamento;
- valorizzazione;
- ascolto empatico;
- rimandi e feedback rispetto al percorso che sta facendo in struttura;
- si pensano dei momenti della giornata in cui dare la possibilità al minore di riflettere su di sé, su quello che gli è accaduto e a confrontarsi con gli altri ospiti ed educatori. Generalmente questo spazio di confronto avviene alla sera dopo cena.

### Rispetto dei ritmi della giornata e delle regole comunitarie

- le regole non vengono imposte dall'educatore, ma vi sono delle forme di contrattazione e di dialogo che permettono al minore di aumentare la consapevolezza del sé.

### Contenimento fisico e verbale

- in taluni casi l'abbraccio e il "contenimento fisico" aiutano il minore a sentirsi accettato e capito nel suo disagio;
- si ascolta empaticamente il ragazzo specie nei momenti in cui è chiamato a gestire momenti emotivamente forti;

- si trova il giusto equilibrio tra i sì e i no da dire attraverso il confronto in équipe e in supervisione;
- si instaura un dialogo affettuoso e fermo che ha come obiettivo il focalizzare l'attenzione del minore su gli atteggiamenti tenuti, per trovare con lui delle soluzioni diverse;
- si cerca di essere il limite cercato dal ragazzo;
- si fa comprendere al minore che ogni azione ha delle conseguenze e che comporta assunzione di responsabilità:

#### Confronto e accettazione dell'altro

- attraverso il gioco;
- attraverso la cooperazione (attività comuni);
- attraverso la promozione del dialogo;

#### Supporto scolastico

- aiutare il minore ad avere dei risultati scolastici per ritrovare la fiducia nelle proprie capacità;
- confrontarsi con gli insegnanti e i responsabili scolastici per stabilire l'approccio migliore e il miglior iter formativo;
- aiutare il minore a fare delle considerazioni sulle proprie capacità e sui propri limiti;

#### Responsabilizzazione

- partecipazione ad attività in cui il ragazzo oltre ad esprimere se stesso, possa sentirsi protagonista (vedi il teatro);
- coinvolgimento del minore al fine di rispettare le cose personali e comuni;

#### Costruzione di modelli di figure adulte di riferimento positive

- affettivamente;
- nella costruzione della relazione e nella realizzazione di legami;
- nella condivisione dei momenti importanti.

### **5.2 Verifica**

Il nostro tipo di approccio al lavoro implica, una particolare attenzione al lavoro di programmazione in équipe e al lavoro più prettamente educativo-relazionale.

Le verifiche e le forme di valutazione collettive saranno quindi curate al fine di permettere realmente di fornire un intervento educativo quanto più possibile organico, personalizzato e coerente con i progetti dell'équipe.

Gli strumenti che vengono utilizzati sono:

- ✓ le osservazioni sul campo;

- ✓ la revisione dei PEI;
- ✓ la stesura delle relazioni;
- ✓ le riunioni d'équipe (curate dal coordinatore interno all'équipe stessa);
- ✓ le riunioni coi referenti dei Servizi di riferimento del minore;
- ✓ le riunioni di supervisione con il referente esterno.

## **6. ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO**

### **6.1 Giornata Tipo**

#### **Giornata tipo (periodo scolastico)**

- ❖ Ore 6.50 - Sveglia dei ragazzi delle medie e superiori. L'educatore in servizio prepara la colazione
- ❖ Ore 7.10 - Colazione, igiene e riordino spazi personali
- ❖ Ore 7.30 - Avvio a scuola media, superiore e corsi di formazione professionale.
- ❖ Ore 7.50 - Colazione, igiene e riordino spazi personali
- ❖ Ore 8.10 - Accompagnamento a scuola
- ❖ Ore 13.00/13.30 - Rientro dei minori da scuola (orari a modulo)
- ❖ Ore 13.30 - Pranzo
- ❖ Ore 14.00 - Riunione d'équipe degli operatori (una volta a settimana)
- ❖ Ore 14.00/15.00 - Tempo libero
- ❖ Ore 15.00/16.30 - Studio e/o attività didattico-formative
- ❖ Ore 16.30 - Rientro dei minori da scuola (tempo pieno)
- ❖ Ore 17.00 - Merenda
- ❖ Ore 17.30 - Attività sportive, laboratori, gioco, eventuali incontri con i familiari
- ❖ Ore 18.30 - Igiene personale e riordino spazi, preparazione cena
- ❖ Ore 19.30 - Cena
- ❖ Ore 20.30 - Tempo libero (televisione, lettura, giochi individuali o di gruppo)
- ❖ Ore 22.30/23.00 - Riposo (medie e superiori)

#### **Giornata tipo (sabato, domenica e periodi di vacanza)**

- ❖ Ore 8.30 - Sveglia dei ragazzi
- ❖ Ore 9.00 - Colazione, igiene personale e riordino spazi personali. Rientro in famiglia (per i minori per cui è previsto)
- ❖ Ore 9.30 - Tempo libero
- ❖ Ore 10.30 - Studio e/o attività didattico-formative
- ❖ Ore 12.30 - Pranzo
- ❖ Ore 13.30 - Tempo libero
- ❖ Ore 14.30 - Attività ludico-ricreative (oratorio, gite, uscite individuali)
- ❖ Ore 19.00 - Igiene personale, preparazione cena
- ❖ Ore 19.30 - Cena
- ❖ Ore 20.30 - Tempo libero (televisione, lettura, giochi individuali o di gruppo)
- ❖ Ore 21.00 - Rientro in comunità per i minori che hanno trascorso la giornata in famiglia
- ❖ Ore 22.30/23.00 - Riposo

## 6.2 Figure Professionali Presenti. Ruoli e Compiti

All'interno della Comunità Alloggio sono presenti sei operatori che garantiscono, pur non abitando in casa, una presenza 24 ore su 24, con copertura notturna. Inoltre, è presente un Mediatore Familiare e due Mediatori Culturali con conoscenza di lingua araba, inglese e francese, due Educatrici Professionali, uno Psicologo esperto di problematiche adolescenziali, un Medico, due Assistenti Sociali, una Sociologa, un Consulente Legale, una collaboratrice OSS e un Responsabile. Gli operatori si alternano in turni, garantendo flessibilità di orari, concordati in équipe in base a specifiche esigenze del momento e mantenendo una turnazione stabile nel tempo.

### **I compiti dell'educatore:**

- accogliere il minore;
- cura del minore;
- lettura dei bisogni del minore e loro soddisfacimento;
- realizzare gli obiettivi del PEI;
- relazionarsi con la famiglia;
- relazionarsi con le agenzie educative frequentate dal minore;
- assicurare agli ospiti una relazione significativa ed affettiva;
- organizzare quotidianità ed attività ludico-ricreative;
- utilizzare gli strumenti di osservazione;
- cura e pulizia della casa;
- preparazione pasti
- assicurare igiene del vestiario.

### **Il mediatore familiare:**

- approccia i genitori;
- redige anamnesi familiare;
- accoglie e sostiene la famiglia d'origine;
- conduce gli incontri settimanali dei ragazzi con la famiglia

### **Il mediatore culturale:**

- E' un operatore bilingue che media tra i minori monolingue ad una conversazione appartenenti a due comunità linguistiche differenti. Il suo compito è quello di facilitare la comprensione. È informato su entrambe le culture, sia quella dei minori sia quella della realtà italiana. Dal punto di vista dell'intervento sociale, il mediatore culturale ha il compito di facilitare l'inserimento dei minori stranieri nel contesto sociale del paese di accoglienza, esercitando la funzione di tramite tra i bisogni dei minori e le risposte offerte dalla casa famiglia. Il mediatore interculturale diventa l'insegnante che, con consapevolezza, si interroga e si attrezza per favorire non tanto la transizione da una cultura all'altra quanto la sintesi - dove è possibile - tra culture, allo scopo di creare momenti pedagogici capaci di andare oltre le reciproche differenze".

### **Lo psicologo:**

- valuta la salute psichica all'ingresso del ragazzo;

- valuta la salute psichica familiare;
- sostiene i ragazzi con eventuali percorsi individuali.

#### **Il coordinatore/responsabile:**

- gestisce le relazioni con gli Enti (Comune, Servizi Sociali, Tribunali, etc.);
- verifica e monitora il lavoro di equipe;
- redige il P.E.I. con l'educatore di riferimento;
- definisce, organizza e supervisiona i compiti di ogni singolo educatore (turni, approvvigionamento, manutenzione casa, etc.);
- gestisce le dinamiche di equipe.

#### **L'Assistente sociale:**

- si occupa dei rapporti con le istituzioni del territorio di riferimento, cura i rapporti con la famiglia degli ospiti delle comunità e gli eventuali percorsi di autonomia e inserimento socio-lavorativo;

#### **Il Consulente legale:**

- fornisce consulenza in merito agli aspetti giudiziari riguardanti inserimenti concordati con l'Autorità giudiziaria, a beneficio di una migliore definizione degli obiettivi di vita raggiungibili e del percorso da attuare e fornisce la propria assistenza presso i tribunali e le altre istituzioni interessate;

#### ***La Cooperativa Sociale "Orizzonte Sereno" dunque offre:***

- un servizio residenziale con totale presa in carico del ragazzo, dalla cura alla redazione del PEI;
- figure educative stabili che condividono con le persone accolte tutti i momenti di vita comunitaria;
- la cura della persona;
- tutela delle cartelle educative;
- redazione del PEI;
- organizzazione di attività ludico-ricreative occupazionali;
- organizzazione di attività formative e professionali;
- accreditamento autorizzato del servizio;
- copertura assicurativa contro rischi e danni a terzi;
- i rapporti con le famiglie, la storia e la provenienza dei minori accolti sono patrimonio da salvaguardare;
- i rapporti con le istituzioni;
- l'integrazione con il territorio.

L'ultimo punto costituisce un altro fuoco di intervento, attraverso cui si attiveranno percorsi di esperienze; gli operatori sondano, interpellano e mettono in circuito tutte le potenzialità che il territorio offre, in termini di servizio e di soddisfacimento di qualsiasi esigenza sia presente nei ragazzi. Il lavoro d'equipe

viene monitorato settimanalmente attraverso un incontro di gruppo nel corso del quale vengono formulate e verificate le decisioni educative, quelle di gestione della struttura e relative alla rete di persone e enti pubblici e privati con i quali la comunità collabora. Il gruppo degli operatori si avvale della professionalità di un professionista esterno che svolge funzioni di supervisione, insieme al quale si rielaborano, grazie al punto di vista esterno, le situazioni di vissuto quotidiano con i minori, i progetti educativi e si affrontano problematiche relative alle dinamiche di gruppo. La comunità si avvale anche della collaborazione di volontari che prestano il loro servizio di attività di supporto in base alle specifiche capacità ed alla propria disponibilità. L'ingresso dei volontari nella struttura è preceduto da un percorso interno di formazione e da un periodo di prova. Il volontariato permette di rispondere in modo adeguato ed efficace al bisogno di relazioni significative con gli utenti, offre l'opportunità di lavorare sulla sperimentazione di servizi e modalità di intervento nuovi, è fonte di stimoli e permette "l'aggancio" costante con la comunità territoriale. Ogni gruppo di volontari viene seguito dal coordinatore e nell'arco dell'anno sociale vengono impostati alcuni momenti "forti" animativo-informativo per tutti i gruppi e mensilmente incontri specifici organizzativo-formativo.

## **7. STRUMENTI DI LAVORO**

### **7.1 Riunione d'équipe**

L'équipe educativa si riunisce settimanalmente in un incontro di due ore e mezza durante il quale si discutono le dinamiche del gruppo e dei singoli utenti e la metodologia di lavoro con i minori ospiti. Durante la riunione si rivedono collettivamente le relazioni per i Servizi Sociali, i PEI e il Progetto di Comunità. La riunione d'équipe serve inoltre a organizzare la quotidianità, gli orari e tutti i vari aspetti e le varie linee lavorative.

### **7.2 Formazione**

La figura professionale dell'educatore fonda il suo operato sulla relazione interpersonale e il lavoro in rete con altri Servizi. Avvalendosi dei diversi enti formativi del territorio, la Società Cooperativa Orizzonte Sereno assicura ai propri operatori un supporto formativo in grado favorire il consolidamento delle competenze pedagogiche, sanitarie, di animazione.

### **7.3 Supervisione**

La supervisione per la comunità educativa è uno strumento indispensabile di lavoro. La supervisione dei casi avviene attraverso un lavoro di osservazione svolto dagli educatori e discusso con un consulente esterno di formazione psicologica, in un incontro mensile della durata di 2 ore. La supervisione sostiene l'équipe nell'impegno costante ad adottare un modello di intervento relazionale centrato sui bisogni, sulle esigenze, sui diritti e sul rispetto dell'individualità dell'altro. Questo sostegno porta alla realizzazione di interventi flessibili e a un'elasticità organizzativa che sono a garanzia di costanti adattamenti del progetto, necessari perché si possa rispondere ai cambiamenti evolutivi di ogni minore. La supervisione, come intesa e vissuta dall'équipe educativa, deve esercitare un monitoraggio sullo stile quotidiano rispondente alle esigenze relazionali dei singoli, affinché vengano evitate scelte organizzative esclusivamente centrate su esigenze istituzionali piuttosto che sui bisogni evolutivi dei minori.

### **7.4 Incontri di Rete**

#### **Servizi Sociali**

Gli educatori referenti dei vari minori e il coordinatore d'équipe incontrano periodicamente tutti i Servizi coinvolti nella progettualità legata a un minore. Fra questi, gli Assistenti Sociali di riferimento, i servizi di Neuropsichiatria, il SERT e eventuali sostegni educativi di territorio. In questi incontri si discute l'andamento del progetto, si verificano i risultati raggiunti e quelli ancora da conseguire e

eventualmente si apportano delle modifiche al percorso progettuale. Queste riunioni sono inoltre l'occasione per fare una verifica intermedia anche sul nucleo familiare del minore coinvolto. In un'ottica di partecipazione e coinvolgimento del minore nella costruzione del progetto e nel percorso progettuale, gli educatori si occupano di organizzare momenti di incontro e di confronto anche fra il minore e i Servizi di riferimento, in alcuni casi partecipando essi stessi all'incontro, in altri fornendo al minore la possibilità di poter avere colloqui individuali periodici con il proprio Assistente Sociale.

#### Servizi scolastici

Un'altra tipologia di incontro di rete avviene fra l'équipe educativa e i servizi scolastici, per verificare l'andamento scolastico dei minori, per discutere eventuali difficoltà (da ambo le parti) e per pianificare una linea di azione comune, finalizzata a un inserimento sereno e proficuo del minore nel contesto scolastico.

## 8. DOCUMENTAZIONE

La compilazione di una precisa documentazione legata a ogni singolo minore e il tenerla costantemente aggiornata costituiscono la base per un lavoro organico e organizzato. Questi strumenti tecnici di lavoro vengono redatti e resi disponibili sia in forma cartacea sia sotto forma di archivio informatico protetto all'interno del computer a disposizione degli educatori. Tutta la documentazione viene custodita in apposito armadio blindato con serratura anti-manomissione.

### 8.1 Cartella del minore

La documentazione legata a ogni minore è contenuta in un apposito faldone personale, suddiviso in tre sezioni:

#### **Sociale**

Contiene:

- i documenti del minore (Carta Bianca, Carta d'Identità, Codice Fiscale)
- i Provvedimenti del TM,
- le relazioni dei Servizi Sociali e degli NPI
- le relazioni di inserimento e relativi aggiornamenti redatte dagli operatori della comunità
- le relazioni degli incontri in luogo neutro effettuate dagli operatori della comunità
- i PEI con relativi aggiornamenti
- il Progetto Quadro
- i calendari degli incontri con i familiari
- i verbali degli incontri di rete con i Servizi Sociali e NPI
- i dati relativi al nucleo familiare (stato di famiglia, numeri telefonici)

#### **Sanitario**

Contiene:

- Anamnesi precedente con relativa documentazione
- Libretto Sanitario
- Certificato di vaccinazione
- Esenzione Ticket
- Certificato di visita pediatrica generale di inserimento in struttura
- Certificati medici per tutte le visite effettuate dal momento dell'inserimento in comunità
- Scheda di tutte le visite e le terapie seguite dal momento dell'inserimento in comunità

## Scolastico

Contiene:

- Pagelle precedenti
- Eventuali relazioni degli insegnanti
- Comunicazioni scolastiche
- Verbali di colloqui con agenzie formative
- Visite mediche scolastiche (Medicina dello Sport)

### 8.2 P.E.I.

Il PEI (Progetto Educativo Individualizzato) è lo strumento di lavoro cardine per quanto riguarda l'osservazione e l'azione educativa per il minore. Esso viene redatto dagli educatori referenti dei vari minori e rivisto collettivamente in riunione d'équipe. Viene aggiornato ogni tre mesi, oltre che allo scadere dei termini stabiliti per il raggiungimento degli obiettivi, effettuando una revisione dei risultati raggiunti e di quelli ancora da raggiungere nei tre ambiti della vita quotidiana del minore:

- ✓ Autonomia
- ✓ Rapporto con se stesso e con gli altri
- ✓ Scuola e altre attività

E' strutturato in quattro parti fondamentali:

- Valutazione multidimensionale;
- Definizione degli obiettivi;
- Contenuti e modalità dell'intervento,
- Piano delle verifiche.

Il PEI ha lo scopo di permettere all'équipe educativa un approccio comune e sempre concordato alle problematiche del minore, per un intervento che sia sempre progettuale e mai improvvisato dai singoli educatori. Gli elementi per la costruzione di un PEI sono:

- L'osservazione da parte dell'équipe educativa dei bisogni del minore;
- L'analisi dei dati posseduti;
- La valutazione dei parametri comportamentali relativi alle quattro aree: cognitiva, relazionale, emotiva, della autonomia;
- Predisposizione di strategie educative idonee ai bisogni del minore;
- Integrazione con altri Servizi, interventi, prestazioni di cui l'utente può usufruire da parte di altri soggetti della rete territoriale

Per quanto riguarda i minori ospitati dalla comunità alloggio "La Casa di Milly", gli obiettivi del PEI vengono condivisi con i ragazzi, comunicando i macro-obiettivi e concordando insieme gli strumenti e i micro-obiettivi.

### 8.3 Relazioni

La prima relazione con le osservazioni dell'équipe educativa su un minore nella comunità viene redatta dagli educatori referenti dopo 60 giorni dall'inserimento. Successivamente, gli aggiornamenti vengono compilati ogni 6 mesi, o in tempi più ristretti in caso di eventi ritenuti importanti. Per quanto riguarda le relazioni sugli incontri dei minori con i familiari seguiti dagli educatori della comunità, si provvede a relazionare su ogni singolo incontro e ad aggiornare in tempi brevi i Servizi Sociali di riferimento.

#### Osservazioni sui primi giorni dopo l'inserimento:

- ✓ primi momenti dopo l'entrata in comunità
- ✓ comportamento
- ✓ rilevazioni sullo stato di salute e igiene
- ✓ richieste
- ✓ rapporto con la famiglia d'origine
- ✓ rapporto con gli educatori e con gli altri bambini
- ✓ rapporto con il cibo
- ✓ osservazioni sul sonno
- ✓ enuresi o encopresi

#### Osservazioni sulla vita quotidiana (aggiornamenti)

- ✓ sonno
- ✓ enuresi e/o encopresi
- ✓ cura della propria persona e delle proprie cose
- ✓ rapporto con il cibo
- ✓ comportamento a tavola
- ✓ osservazioni sulla fiducia in se stesso
- ✓ reazioni davanti all'insuccesso e alla frustrazione
- ✓ rapporto con le regole comunitarie
- ✓ rapporto con le figure adulte (educatori e volontari)
- ✓ rapporto con i genitori e con i parenti (e con i fratelli, se presenti in comunità)
- ✓ rapporto con le maestre e con i compagni
- ✓ giochi preferiti
- ✓ comportamento durante il gioco individuale e di gruppo
- ✓ rapporto con l'attività fisica
- ✓ concentrazione e logica nelle varie attività
- ✓ rapporto con le attività che coinvolgono le aree della fantasia e della creatività
- ✓ linguaggio
- ✓ mobilità ed orientamento
- ✓ aspettative riguardo al suo futuro

#### **8.4 Diario di comunità**

Il diario di comunità è un documento ed uno strumento fondamentale per la comunicazione fra educatori. Tramite il diario, tutti gli educatori (che ne prendono visione non appena entrati in turno) vengono a conoscenza di fatti, consegne fornite dagli altri colleghi e comunicazioni di qualunque tipo. Ogni educatore è tenuto alla compilazione del diario datando e sottoscrivendo ogni comunicazione inserita.

#### **8.5 Quaderni personali dei minori**

Quotidianamente, gli educatori della comunità compilano i quaderni personali dei ragazzi, uno per ogni utente. In questi quaderni vengono annotati giornalmente tutti gli avvenimenti di rilievo legati al minore (incontri, telefonate, visite) e in generale le osservazioni legate alla quotidianità del ragazzo.

#### **8.6 Fogli di preventivo ore**

Vengono utilizzati per la indicare la turnazione degli operatori nella settimana in corso e nella successiva.

#### **8.7 Fogli di consuntivo ore**

Si utilizzano per segnare le ore effettive di lavoro che vengono svolte dagli operatori. Possono differire dal preventivo per esigenze improvvise quali mutue, cambi turno o appuntamenti fissati in itinere.

#### **8.8 Fogli terapie**

Si utilizzano per segnalare le terapie degli utenti in corso e vengono datati e controfirmati da ogni operatore che somministri un farmaco ai minori.

#### **8.9 Verbali**

Ogni riunione tenuta all'interno dell'équipe e con servizi esterni viene verbalizzata su appositi moduli e archiviata nella documentazione della comunità.

#### **8.10 Cassa**

La comunità alloggio "La Casa di Milly" riceve un budget mensile per le spese dalla Direzione della Coop. Sociale Orizzonte Sereno. Tali spese vengono tutte annotate, certificate da fattura, ricevuta fiscale o scontrino e firmate dall'operatore che

utilizza il denaro della cassa. A fine giornata, l'operatore in servizio notturno effettua la chiusura cassa giornaliera.

### **8.11**     Procedure

Sono state stilate le procedure per:

- pulizie ambienti comuni
- disinfestazione ambienti e spazi esterni
- sanificazione giocattoli
- sanificazione materassi e cuscini
- eliminazione e prevenzione pediculosi
- gestione biancheria sporca e pulita
- somministrazione e gestione farmaci
- igiene degli ospiti

Tutte le procedure vengono periodicamente aggiornate e sono consultabili nell'ufficio degli educatori.

## **9. RETE CON IL TERRITORIO**

La professione dell'educatore è strettamente legata al lavoro di rete nel territorio, in collaborazione con diversi enti, in primis quelli formali (Servizi Sociali, NPI, Tribunale dei Minori e scuola). Esiste tuttavia una rete di tipo informale, costruita con le parrocchie e le associazioni ludico-sportive. Tale rete costituisce un elemento fondamentale nel progetto legato ai minori ospiti della comunità, in quanto favorisce la loro crescita, la socializzazione, la capacità di partecipare ad attività strutturate e il loro benessere psicofisico.

### **9.1 Sport**

Gli educatori incoraggiano tutti i ragazzi della comunità a partecipare a attività aggregative esterne, soprattutto sportive. Spesso l'attività sportiva viene scelta tenendo conto di indicazioni mediche e esigenze specifiche del minore. Esse variano dal calcio nei club presenti nella zona, fino a Judo. Lo sport è utile per l'interiorizzazione di regole e modelli di comportamento, inoltre stimola lo sviluppo della competitività costruttiva infondendo nei ragazzi stima e fiducia in se stessi e nelle proprie potenzialità.

### **9.2 Oratorio**

La comunità si avvale principalmente di due parrocchie presenti nel territorio e dei relativi oratori per le attività ricreative del sabato pomeriggio. Tali attività sono differenziate per fasce di età, pertanto per i ragazzi di medie e superiori è prevista la partecipazione a un percorso di formazione come animatori. Tale percorso porta ad alcuni incontri serali infrasettimanali con l'educatrice referente della parrocchia e a responsabilizzare i ragazzi affidando loro l'animazione dell'oratorio e del centro estivo, sempre in collaborazione con gli educatori.

### **9.3 Percorsi culturali**

Gli educatori della comunità si occupano di trovare sul territorio risorse e iniziative per l'arricchimento culturale dei ragazzi. In particolare, si organizzano insieme ai responsabili di parchi e musei gite e visite guidate in siti come ad esempio gli scavi di Pompei ed Ercolano, i Templi di Paestum con il suo relativo Museo, il Museo del Cinema, il Museo di Scienze Naturali, e altri. Viene anche garantita la partecipazione a spettacoli teatrali per ragazzi. Vengono utilizzati per la indicare la turnazione degli operatori nella settimana in corso e nella successiva.

## **10. ALTRI SERVIZI OFFERTI DALLA COMUNITA' ALLOGGIO**

### **10.1 Supporto territoriale post-dimissioni**

L'équipe educativa della comunità, seguendo e supportando i minori ospiti per periodi che talvolta durano anche diversi anni, costruisce spesso delle relazioni positive con i ragazzi, che vedono dei riferimenti sicuri negli educatori e in alcuni casi arrivano ad abbandonare con difficoltà la struttura al momento delle dimissioni e del rientro a casa. L'équipe educativa, in accordo di volta in volta con i Servizi Sociali di riferimento, ritiene che in previsione di un rientro a casa (o presso affidatari) dei minori, si renda necessaria la pianificazione di un intervento di educativa territoriale domiciliare finalizzato a supportarli nel passaggio a una nuova situazione abitativa.

Le aree di intervento in cui si lavora sono:

#### **Sostegno scolastico del minore**

##### **Obiettivi:**

- supporto del minore nell'organizzazione dei tempi e dei metodi di studio e, eventualmente degli stage lavorativi previsti dalla sua scuola
- mantenimento della frequenza scolastica e del rendimento
- favorire un coinvolgimento sempre maggiore della famiglia nel percorso scolastico del minore

##### **Metodologia di intervento:**

- controllare quotidianamente insieme al minore il lavoro assegnato a casa dagli insegnanti e il rendimento
- sostenere il minore nello svolgimento dei suoi compiti
- verificare che il minore disponga sempre del materiale necessario per la scuola
- proseguire i contatti tenuti con la scuola e organizzare degli spazi d'incontro fra gli insegnanti e la famiglia

##### **Risultati attesi:**

- proseguimento del percorso del minore nella sua scuola (mantenimento della frequenza, consolidamento delle competenze acquisite e acquisizione di nuove conoscenze)
- partecipazione attiva della famiglia alla vita scolastica del minore.

#### **Sostegno relazionale e organizzazione del tempo libero**

##### **Obiettivi:**

- creare relazioni con i pari e con figure adulte di riferimento
- impegnare in maniera costruttiva il tempo libero del minore

##### **Metodologia di intervento:**

- aiutare il minore nell'organizzare i suoi impegni

- promuovere la sua partecipazione ad attività aggregative in cui il ragazzo possa instaurare delle relazioni significative
- sensibilizzarlo per quanto riguarda la pratica regolare di un'attività sportiva
- valutare tutte le eventuali ulteriori proposte legate al territorio di appartenenza

**Risultati attesi:**

- raggiungimento da parte del minore dell'autonomia necessaria a organizzare e gestire i diversi impegni
- realizzazione da parte del ragazzo di relazioni positive con coetanei e adulti anche al di fuori della cerchia familiare

## **10.2 Programma di sostegno per l'uscita dalla struttura**

Tale programma aiuta il minore nel doloroso distacco dalla casa famiglia e dalle figure adulte significative, che rimangono comunque per lui una possibilità di sostegno. I documenti e la relazione finale del PEI, all'uscita del minore dalla struttura, in originale sono consegnati al Servizio Sociale di Competenza mentre una copia è trattenuta nell'archivio della casa famiglia, per il periodo previsto dalla Legge. Al raggiungimento della maggiore età, la documentazione è consegnata al ragazzo all'uscita dalla casa famiglia ed è redatto un verbale con la descrizione della stessa, che viene firmato dalla persona uscente.

Finalità:

- Potenziamento delle autonomie personali e relazionali;
- Miglioramento dell'aspetto comportamentale;
- Potenziamento dell'autostima;
- Rientro dei minori nella famiglia d'origine, uscita del minore dalla struttura per affidamento o adozione.

Attività di monitoraggio:

- Verifica ad ogni riunione di equipe delle autonomie personali;
- Verifica ad ogni riunione di equipe dei risultati ottenuti per l'aspetto comportamentale e relazionale;
- Verifica ad ogni riunione di equipe del potenziamento dell'autostima.

Tutti i programmi sono organizzati e sottoposti a verifica da parte del Servizio Sociale inviante o dall'Ente di Competenza.

## **10.3 Tirocini universitari**

Il tirocinio costituisce un raccordo valido tra il mondo degli studi e quello del lavoro. E' allo studio la collaborazione della comunità alloggio con l'Università di Salerno, per consentire a studenti universitari iscritti a corsi di Laurea attinenti alla sfera educativa di entrare in comunità ed interagire con gli ospiti. Si offre a questi giovani la possibilità di entrare a contatto con la vita vera della comunità e di maturare un'esperienza che farà sempre parte del loro bagaglio culturale e formativo. Tutti i tirocinanti sono seguiti da un referente, individuato tra gli

educatori dell'équipe. Il referente stabilisce, in accordo con il tutor accademico e con lo studente gli obiettivi e le modalità dello svolgimento del tirocinio. Egli rappresenta il punto di riferimento per lo studente, introducendolo al servizio e monitorando il suo operato, anche attraverso incontri periodici di verifica.

#### **10.4 Servizio Civile**

La comunità alloggio, nell'ambito di un progetto finalizzato a dare la possibilità ai giovani in Servizio Civile di vivere un'esperienza di lavoro all'interno di una struttura per minori, si impegna a:

- ✓ proporre ai giovani in Servizio Civile un modello di tutela alla cittadinanza partendo dall'accoglienza ai più piccoli
- ✓ far vivere al volontario, che si è offerto per tale impegno, un'esperienza di Servizio Civile il più formativa e gratificante possibile

I ragazzi in Servizio Civile affiancano l'équipe educativa in vista del raggiungimento degli obiettivi educativi che la comunità si prefigge:

- ✓ offrire spazi di ascolto ai minori confrontandosi poi in un secondo tempo con gli educatori
- ✓ aiutare il minore a riacquistare fiducia nei confronti dell'adulto, divenendo una figura stabile e positiva all'interno della struttura e cercando di mantenere sempre una linea educativa comune con l'équipe degli educatori
- ✓ aiutare il minore nella ricerca di un'autonomia nelle piccole incombenze quotidiane come la cura del proprio corpo e la gestione dei propri spazi
- ✓ supportare il minore nello svolgimento dei suoi compiti scolastici, stimolandone le sue capacità di apprendimento
- ✓ condividere con lui momenti di gioco e di svago come uscite, attività organizzate e giochi di gruppo;
- ✓ affiancare gli educatori nella gestione del tempo libero ipotizzando delle attività ludiche, culturali, espressive o sportive che possano rispondere ai bisogni espressi dai bambini
- ✓ essere attenti ed in ascolto delle esigenze del minore, in un lavoro di confronto e collaborazione con l'équipe educativa

#### **10.5 Laboratori**

Parte integrante del progetto della comunità alloggio "La Casa di Milly" è una serie di proposte di laboratorio per i minori. Sfruttando le competenze artistiche, teatrali o sportive degli educatori e/o esperti esterni, nel corso della settimana vengono portate avanti diverse attività di laboratorio a cui i minori scelgono se aderire, in base alle proprie inclinazioni.

Attività principali:

- ❖ laboratorio teatrale
- ❖ laboratorio grafico legato al fumetto

- ❖ speakeraggio radiofonico
- ❖ laboratorio musicale
- ❖ corso di acquaticità e nuoto
- ❖ creazione e cura di un orto negli spazi esterni alla comunità.

## **11. GESTIONI DELLE EMERGENZE**

La casa famiglia Camilla offre, compatibilmente con la ricettività della struttura, in modo immediato: ospitalità e tutela al minore, allontanato dalla famiglia per motivi di urgenza, nei casi previsti dagli art. 8 e 9 della legge 184/83 e dall'art 403 del codice civile, o in casi di forza maggiore che impediscono temporaneamente alla famiglia l'assistenza morale e materiale del minore. Oltre all'accoglienza h24 sono garantiti i servizi e le prestazioni del progetto generale.

## **12. FORME DI FINANZIAMENTO**

I minori affidati alla comunità educativa con decreto del tribunale dei minori, dal Centro Giustizia Minorile o direttamente dai Servizi Sociali, sono economicamente a carico dell'ente inviante, senza alcuna compartecipazione alla spesa dovuta dagli utenti. Tale contributo è stabilito all'atto della stipula della Convenzione in retta giornaliera e subisce nel tempo gli adeguamenti in funzione degli aumenti del costo della vita e della normativa vigente. La retta giornaliera è da intendersi forfettariamente relativa a tutte le spese di mantenimento quotidiane e ordinarie, coerenti con la vita della Comunità Alloggio. Detta retta subirà all'inizio di ogni anno l'adeguamento ISTAT.

### **13. CODICE DEONTOLOGICO DEGLI OPERATORI DELLA COMUNITA' ALLOGGIO "La Casa di Milly"**

Le regole del presente codice deontologico sono vincolanti per tutti gli operatori della Comunità Alloggio "La Casa di Milly" che a qualsiasi titolo entrano in contatto con i minori ospiti della Comunità (équipe educativa, volontari, personale di supporto, obiettori di coscienza, tirocinanti).

**1.** Nell'esercizio delle attività, l'operatore rispetta la dignità ed il diritto alla riservatezza, all'autonomia dei minori, rispettandone opinioni e credenze, non operando discriminazioni in base all'estrazione sociale, alla nazionalità, al sesso di appartenenza, alla religione.

**2.** L'operatore non utilizzerà mezzi e strumenti di coercizione fisica, né ricorrerà a forme di violenza psicologica e fisica.

**3.** L'operatore è tenuto a mantenere un adeguato livello di competenza professionale, comunicando eventualmente al responsabile ed all'équipe educativa, l'esistenza di problematiche personali che possano inficiare una positiva azione nei confronti dei minori. Si mantiene costantemente in crescita e in formazione permanente.

**4.** L'operatore osserva un segreto professionale e pertanto non rivela notizie, fatti od informazioni apprese confidenzialmente dal minore.

**5.** L'operatore non fa uso di sostanze alcoliche o stupefacenti, tali da alterare il proprio stato di coscienza.

**6.** L'operatore non può accettare regali o somme di denaro dai minori ospiti.

**7.** L'operatore riconosce che i problemi personali ed i conflitti possono interferire con l'efficacia delle sue prestazioni professionali e si astiene dall'intraprendere e dal proseguire qualsiasi attività nel caso in cui sia consapevole di conflitti che possono rendere inadeguate le stesse prestazioni.

**8.** L'operatore non intrattiene relazioni interpersonali di valenza diversa dall'attività educativa nei confronti dei minori ospiti della Comunità Alloggio "La Casa di Milly". Il suo comportamento deve essere uniforme e coerente con tutti i minori senza alcuna preferenza di sorta. Nell'eventualità di un investimento emozionale intenso nei confronti di minori ospiti, l'operatore deve confrontarsi immediatamente con il responsabile.

**9.** Il gruppo degli educatori riconosce come strumento primario dell'intervento educativo, il lavoro di équipe. Con il termine di "équipe" s'intende la sintesi del sapere, del saper fare e del saper essere di ciascuno dei singoli che vuole trasformarsi in collettivo. Specificità e competenze diverse devono esistere ma devono compenetrarsi per creare la capacità collettiva e complessiva di operare. Ogni decisione presa in équipe viene fatta propria da tutti anche in presenza di un parere personale divergente.

**10.** Gli operatori intrattengono tra loro rapporti professionali con eventuali valenze amicali. Questi rapporti devono ispirarsi al principio del rispetto reciproco, della lealtà e della omogeneità nell'attuazione dei progetti educativi.

## ALTRI PROGETTI COLLEGATI CON LA COMUNITA' ALLOGGIO "La Casa di Milly"

### PROGETTO SEMI-AUTONOMIA

**Obiettivi:** favorire una progressiva autonomia anche economica ed organizzativa e una responsabilizzazione graduale rispetto alla presa in carico della propria vita, attraverso l'inserimento in un appartamento esterno nel territorio nel quale gravitano le attività della Comunità Alloggio stessa.

**Destinatari:** ragazzi maggiorenni o prossimi alla maggiore età già inseriti nella Comunità di accoglienza e avviati ad una attività lavorativa.

**Modalità di inserimento:** passaggio graduale dalla nostra Comunità Alloggio ad una casa in semiautonomia attraverso l'organizzazione di vari passaggi intermedi all'insegna della flessibilità dei percorsi educativi dei ragazzi sempre unici e individuali. Per ogni ragazzo inserito verrà stilato un progetto individuale concordato con i servizi sociali territoriali e con il referente del progetto dove verranno esplicitati i vari passaggi con i relativi obiettivi intermedi, i tempi previsti per ciascuna fase e i riferimenti educativi in particolare verranno descritti:

- Le modalità dell'invio in casa famiglia
- Il progetto educativo orientato verso l'autonomia: formazione al lavoro e inserimento in percorsi di apprendistato e/o formazione lavoro, costruzione di una rete di riferimento e di supporto intorno al ragazzo,
- Le tappe dell'inserimento in semi-autonomia: (week-end mensili e poi settimanali, settimana di prova, inserimento con rientri settimanali in Comunità Alloggio)
- Tempi e modalità di permanenza in semi-autonomia e rapporti con la casa famiglia
- Accompagnamento verso la completa autonomia Ogni percorso viene verificato e supervisionato mensilmente all'interno dell'equipe educativa della Comunità Alloggio. L'elemento qualificante è assicurare comunque al ragazzo una base sicura di riferimento durante tutto il percorso di crescita con la quale confrontarsi durante le inevitabili crisi e con la quale condividere i momenti significativi. Questa base di riferimento è assicurata dalla Comunità educativa della Comunità Alloggio formata dagli educatori, dal Responsabile, dallo psicologo e dai vari gruppi di volontari.

**Operatori:** il responsabile della Comunità Alloggio "La Casa di Milly" sarà il garante del progetto e il referente ultimo per i ragazzi inseriti che stipuleranno con lo stesso un contratto. Un educatore di quelli già attualmente impegnati nella Comunità Alloggio sarà presente part-time con orari flessibili e compatibili con la presenza dei ragazzi in casa e con le attività esterne, sarà il referente educativo e fungerà da facilitatore del processo di auto-organizzazione e di presa in carico della propria vita da parte del ragazzo e sarà di sostegno nel guidare i ragazzi a superare le inevitabili difficoltà che si presenteranno. Progressivamente ridurrà la durata

della sua presenza per favorire la piena autonomia e la sperimentazione da parte dei ragazzi di uno stile di vita sostenibile nel tempo.

**Strategie di intervento e strumenti operativi:**

**a.** individuare tra i ragazzi accolti quelle situazioni che esprimono la necessità di un accompagnamento verso l'autonomia.

**b.** Stipulare un contratto di affitto tra il Responsabile della Comunità Alloggio e il proprietario dell'appartamento e dei contratti individuali tra il Responsabile e i singoli ragazzi con un opportuno regolamento.

**c.** Progettare i percorsi individuali concordandoli con i servizi sociali preposti e con il referente del progetto.

**d.** Coinvolgere i ragazzi stessi nella sistemazione e riordino degli ambienti.

**e.** Stabilire le tappe del percorso di inserimento da iniziare, se ritenuto opportuno, già qualche mese prima del compimento del diciottesimo anno di età.

**f.** Seguire i ragazzi nei rapporti con il datore di lavoro favorendo il graduale sviluppo delle competenze di base necessarie per il mantenimento del posto stesso (affidabilità, senso di responsabilità, puntualità, gestione delle relazioni con la clientela e con i compagni di lavoro).

**g.** Guidare i ragazzi nel quotidiano e attraverso incontri di famiglia nel gestire l'economia domestica (pulizie degli ambienti, organizzazione dei tempi, gestione salute, gestione soldi ed educazione al risparmio, gestione utenze, rapporti con i vicini, visite di eventuali ospiti ecc.).

**h.** Favorire lo sviluppo di una rete relazionale di supporto sostitutiva di una rete familiare deficitaria o completamente assente utilizzando la rete dei volontari e degli amici che ruotano intorno alla Comunità Alloggio e il movimento di famiglie di riferimento e affidatarie.

**i.** Guidare verso un progressivo svincolo favorendo l'autogestione dei ragazzi in tutti gli aspetti della vita in casa e riducendo progressivamente l'intervento dell'educatore.

**j.** Accompagnamento verso la vita adulta sostenendo il ragazzo nell'individuazione di un appartamento nel quale trasferirsi e stabilirsi.

**Durata dell'intervento:** ogni singolo inserimento è pensato per poter supportare il ragazzo nel delicato passaggio dalla comunità alla vita adulta e autogestita. Ovviamente non basta il compimento della maggiore età per fare di un ragazzo un adulto responsabile. Per questo motivo si prevede una durata variabile di ciascun percorso individuale da sei mesi ad un massimo di due anni con una partecipazione graduale del ragazzo alle spese.

## **PROGETTO PONTE**

**Finalità:** Con questo progetto si intende favorire il reinserimento dei minori all'interno della propria famiglia di origine prima dei diciotto anni senza interrompere il progetto educativo avviato durante la permanenza nella comunità alloggio. Il progetto, in linea con la legislazione corrente, si propone di:

- favorire la de-istituzionalizzazione dei minori dalla Comunità Alloggio.
- garantire il diritto di ogni minore a vivere all'interno di una famiglia, e possibilmente, della propria.
- far mantenere al minore la rete sociale che si è costruito durante la permanenza in casa famiglia affinché diventi una rete personale di riferimento e di supporto a quella familiare.

**Obiettivi:**

- preparare il minore al rientro in famiglia
- preparare e affiancare la famiglia d'origine nella fase di passaggio
- progettare i tempi e le modalità del reinserimento
- affiancare il minore continuando a seguire insieme alla famiglia alcuni aspetti della sua vita (scuola, lavoro, salute, pratiche burocratiche ecc.) previsti nel Progetto Educativo Individualizzato - Continuare il percorso educativo svolto in Comunità Alloggio, perseguendo gli obiettivi del PEI.

**Motivazioni:** Il reinserimento nel nucleo familiare d'origine è il primo obiettivo di ogni progetto di accoglienza e /o affidamento. Nello stesso tempo però non può essere considerato semplicemente un punto di arrivo dell'intervento educativo e di supporto da parte dei servizi sociali e degli educatori coinvolti. Il rientro in famiglia è un momento delicato che va preparato e che deve essere inserito in una più ampia progettazione educativa personale per ciascun minore. Senza un adeguato sostegno educativo può essere vissuto con difficoltà sia dal minore che dalla famiglia, a volte può divenire la causa di un'interruzione di ogni progettualità. Un supporto educativo al minore da parte di chi lo ha seguito in casa famiglia potrebbe essere la discriminante della riuscita del reinserimento. Il supporto educativo di un minore che fa rientro a casa permette anche di seguire il ragazzo nel suo contesto ambientale e di fargli sperimentare la sua autonomia e le sue capacità nell'ambiente in cui si ritrova a vivere continuando a utilizzare la rete di sostegno costruita durante la permanenza in casa famiglia. Nello stesso tempo anche la stessa famiglia di origine può sentirsi più sicura perché non si ritrova da sola ad affrontare i tanti compiti educativi legati alla crescita di un figlio dopo diversi anni di separazione.

**Destinatari:** Tutti i minori che vivono in Comunità Alloggio e per i quali, in accordo con i servizi sociali, è prevista la possibilità di un reinserimento familiare.

**Durata:** Fino al compimento dei 18 anni del minore per il quale è previsto l'accompagnamento o comunque fino al completamento del percorso previsto dal progetto educativo individualizzato concordato con i servizi sociali e con la famiglia di origine. Compito dell'educatore è favorire sempre più il protagonismo della famiglia e della rete personale del ragazzo nel farsi carico delle diverse esigenze e

compiti educativi cercando gradualmente di svincolare il ragazzo e di renderlo autonomo. Si prevede pertanto una durata variabile di ciascun percorso individuale da sei mesi ad un massimo di due anni.

**Risorse:** Il progetto prevede l'utilizzo, per ogni minore, di un educatore professionale e di alcuni volontari o famiglie di supporto. L'elemento discriminatorio e operativamente più funzionale rispetto ad altre forme di supporto educativo è che le persone coinvolte nel progetto provengono dalla casa famiglia e già conoscono il minore e sono parte attiva nell'accompagnamento dello stesso. L'educatore diviene così un "mediatore sociale" e un "operatore di rete" in quanto favorisce la relazione tra il ragazzo, la sua famiglia e le persone di supporto e attiva e coordina, in stretto contatto con i servizi e agganciato alla casa famiglia, tutte le attività educative.

**Spese:** La spesa prevista varia a seconda dell'impegno orario previsto per l'educatore in base agli obiettivi del progetto educativo individuale in accordo con il servizio sociale preposto. Può inoltre variare nel tempo in base alle diverse fasi che attraversa il minore con la sua famiglia durante il reinserimento. Tutte le spese riguardanti la progettazione, il monitoraggio e la supervisione sono a carico dell'equipe della Comunità Alloggio "La casa di Milly".

# **PROGETTO SOCIO-EDUCATIVO RIVOLTO A MINORI STRANIERI** **NON ACCOMPAGNATI**

## **PREMESSA:**

I minori stranieri immigrati (MSNA) presenti nel territorio Italiano si trovano a dover affrontare quotidianamente, difficoltà di inserimento nel territorio di residenza, nella scuola e nel lavoro. In particolare per quanto riguarda l'inserimento nella scuola, si è potuto constatare che spesso non vi è un momento di attiva mediazione nell'incontro tra la cultura di cui il minore straniero è portatore e la cultura rappresentata nella scuola. Ciò comporta inevitabili conflitti sia all'interno della comunità ospitante, sia nella famiglia e nel gruppo a cui il minore appartiene. Inoltre l'imperativo dell'adempimento prioritario dei programmi ministeriali, i prefissati livelli di apprendimento che ciascun alunno deve raggiungere, i tempi standardizzati di raggiungimento di tali livelli, ecc. ecc., sono tutte realtà proprie della nostra scuola che le conferiscono una certa dose di rigidità; in questa situazione non viene favorito il riconoscimento delle reali potenzialità dei minori immigrati, sia come soggetti dotati di proprie caratteristiche peculiari, sia come individui portatori di una "altra" cultura. La mancata conoscenza e l'integrazione delle diversità e i conflitti che ne possono derivare, sono molto spesso alla base delle difficoltà di inserimento dei minori immigrati nella scuola; tali difficoltà possono portare al mancato adempimento dell'obbligo scolastico e all'avvio di un percorso di marginalità sociale, che può sfociare nella passività delle aspettative assistenzialistiche o ancor peggio, in fenomeni di microcriminalità.

La mancanza di qualificazione professionale e un titolo di studio riconosciuto nega, infine, l'accesso del minore straniero al lavoro o lascia spazio a lavori poco gratificanti e scarsamente retribuiti.

Tutte queste problematiche hanno portato la Comunità Alloggio "La Casa di Milly" a promuovere un progetto di prevenzione e sostegno ai minori stranieri con la finalità di favorire il loro positivo inserimento nella nostra, ed ora anche nella loro, realtà sociale.

**Finalità:** prevenire il disagio sociale e l'entrata dei minori nei percorsi di emarginazione e illegalità; promuovere il ruolo della famiglia e in particolare la valorizzazione della figura femminile, nella sua funzione di educazione e di formazione dei figli, favorendo l'instaurarsi di relazioni reciproche autentiche con il minore, la famiglia e la comunità di cui fa parte; promuovere il ruolo della madre immigrata per poter dare ai figli un'educazione adeguata anche all'interno di una cultura diversa dalla propria.

**Obiettivi:** attivare interventi di mediazione tra minore, famiglia, istituzioni locali e territorio; dare adeguato riconoscimento alle diverse culture di cui sono portatori i minori immigrati, valorizzando la lingua, la religione, le tradizioni, gli usi e i costumi; favorire l'inserimento e la frequenza scolastica anche dopo la scuola dell'obbligo; valorizzare la singolarità di ogni minore per individuare percorsi educativi adeguati.

## Allegato 1

SCHEDA DATI PERSONALI DI: \_\_\_\_\_ Nato/a  
a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

Nazionalità: \_\_\_\_\_ famiglia  Provenienza: affidamento a  
parenti (specificare) \_\_\_\_\_  altra comunità  
(specificare): \_\_\_\_\_  affidamento eterofamiliare

Indirizzo famiglia: \_\_\_\_\_

Tel./cell.: \_\_\_\_\_

Composizione nucleo familiare (nome, cognome, età,): -padre:

\_\_\_\_\_ -madre:

\_\_\_\_\_ -fratria:

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Servizio sociale competente: \_\_\_\_\_

tel./fax \_\_\_\_\_ Assistente Sociale: \_\_\_\_\_

tel. \_\_\_\_\_ Esercente la patria podestà:

\_\_\_\_\_ Motivo dell'intervento del

servizio e dell'inserimento in comunità:

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Data primo incontro con il minore: \_\_\_\_\_ Data

inserimento: \_\_\_\_\_ data elaborazione P.E.P. \_\_\_\_\_

relazione servizi  lib. Sanitario  Lib.lavoro  C.I.  Documenti consegnati:

altri \_\_\_\_\_  Prov.giudiziari

Scolarità: \_\_\_\_\_

Particolari problemi di

salute: \_\_\_\_\_ Disposizioni ed

eventuali prescrizioni autorità giudiziaria:

\_\_\_\_\_

Altri servizi interessati e loro compito:

\_\_\_\_\_

**Il Presidente del C.d.A.  
Dott. Pasquale Pendino**

**ORIZZONTE SERENO**  
Società Cooperativa Sociale  
Via Acqua dei Proppi, II trav. 13  
84024 EBOLI (SA)  
P.IVA/C.F. 05602990656 - R.E.A. SA-459038  
ALBO SOC. COOP. N° C121925